

GIANFRANCO LIBERTI

REVISIONE DELLE SPECIE ITALIANE DEL GENERE *DANACAEA*, PRIMO GRUPPO

(*Coleoptera Dasytidae*)

Introduzione

Il genere *Danacaea* CAST. è uno dei più vasti della famiglia *Dasytidae* ed è diffuso, con circa 150 specie, in tutta la regione mediterranea, nel Caucaso e in Persia. In Italia esistono circa trenta specie. Il genere presenta numerosi problemi sistematici perché la grande somiglianza fra le varie specie e la notevole variabilità individuale rendono molto difficile e alle volte impossibile una determinazione basata sui soli caratteri esterni.

La letteratura esistente sulle *Danacaea* risale prevalentemente alla fine del secolo scorso e all'inizio del 1900. Il primo lavoro a carattere monografico è di PROCHAZKA (1894): contiene numerosi errori, già individuati e criticati (SCHILSKY, 1897) e ha prevalentemente interesse storico. Il lavoro più importante è di SCHILSKY (1897) e rappresenta lo studio più completo ed esauriente su questi coleotteri. SCHILSKY ha diviso l'intero genere in quattro gruppi, in base alla disposizione delle setole del protorace:

1° gruppo: tutte le setole del protorace sono disposte parallelamente e dirette in avanti.

2° gruppo: le setole situate verso il centro del bordo anteriore del protorace sono dirette all'indietro, contrariamente a tutte le altre dirette in avanti: la confluenza fra le due zone ha luogo lungo una linea mediana trasversale il cui sviluppo è limitato alla parte centrale del protorace.

3° gruppo: le setole del protorace sono disposte a raggiera, dirette dall'esterno verso l'interno, così da confluire in un punto circa mediano.

4° gruppo: le setole di tutta la parte anteriore del protorace sono dirette all'indietro e confluiscono con quelle della parte posteriore, dirette in avanti, lungo una linea mediana trasversale che si sviluppa su tutta la larghezza del protorace.

Limitatamente alla fauna italiana, il lavoro di SCHILSKY è stato integrato e aggiornato da PORTA (1929) nella "Fauna Coleopterorum Italica". PIC, dopo aver contribuito in maniera notevole all'ampliamento e alla migliore conoscenza del genere con svariati lavori, ha puntualizzato il grado di conoscenza raggiunto nel 1937 mediante la compilazione del Catalogo Junk sui *Dasytinae* (PIC, 1937). Questo testo è ancora attuale ed è stato il punto di riferimento del presente studio.

Dall'esame della letteratura si nota una notevole confusione. Infatti sono assai numerose le contraddizioni e le divergenze di opinioni fra autori diversi e ciò è logico se si tien conto che la grande somiglianza fra le diverse specie e la variabilità individuale elevata creano difficoltà sistematiche. Tutte le collezioni che ho potuto vedere erano in grande confusione e piene di errori di determina-

zione. Lo scopo del presente lavoro è quello di utilizzare i caratteri desunti dall'apparato copulatore maschile per cercare di chiarire tale confusione, limitatamente alle specie del 1° gruppo. Sulla base della forma dell'edeago è stato possibile individuare ben tredici specie italiane, di cui tre descritte qui per la prima volta e, per ognuna di esse, abbozzare la rispettiva distribuzione geografica. Esse sono: *D. montivaga* MULS. & REY delle Alpi Occidentali, *denticollis* BAUDI delle Alpi Occidentali e centrali, *pallidipalpis* AB. delle Alpi Orientali, *pallipes* PANZ. dell'Italia settentrionale, *temporalis* SCHILSKY di Sicilia, *sicula* PIC di Sicilia, *bucciarellii* n. sp. di Sicilia, *ambigua* MULS. & REY di tutta Italia, *luigioni* PIC dell'Italia centrale, *aurichalcea* KUST. dell'Italia meridionale, *imperialis* (GENÈ) di Sardegna, *leonardii* n. sp. dell'Arcipelago Toscano, *trinacriae* n. sp. di Sicilia. La *distincta* LUCAS è risultata estranea alla fauna italiana.

Una grossa difficoltà è stata la interpretazione degli intendimenti dei vecchi autori delle varie specie, così da attribuire un determinato nome proprio alla specie che l'autore aveva sott'occhio durante la stesura della descrizione originale. Non è sicuro che questa difficoltà sia sempre stata superata in modo corretto.

Nella trattazione delle singole specie, comprese quelle qui descritte per la prima volta, ho lasciato poco spazio alla descrizione dei caratteri esterni, poco utili per fini sistematici, e mi sono limitato a indicare quelli di maggior significato statistico. I caratteri esterni riportati sono validi solo per gli esemplari maschi. La località di provenienza si è rivelata notevole fonte di informazioni perché spesso esclude, almeno con elevata probabilità, delle attribuzioni.

Nel corso del presente lavoro, ho esaminato da tre a quattromila esemplari di *Danacaea* italiane del 1° gruppo, effettuando oltre quattrocento esami di preparati microscopici dell'apparato copulatore maschile. Il materiale studiato comprende principalmente la collezione del Museo di Storia Naturale di Milano, quella del Museo Zoologico di Berlino e la mia personale.

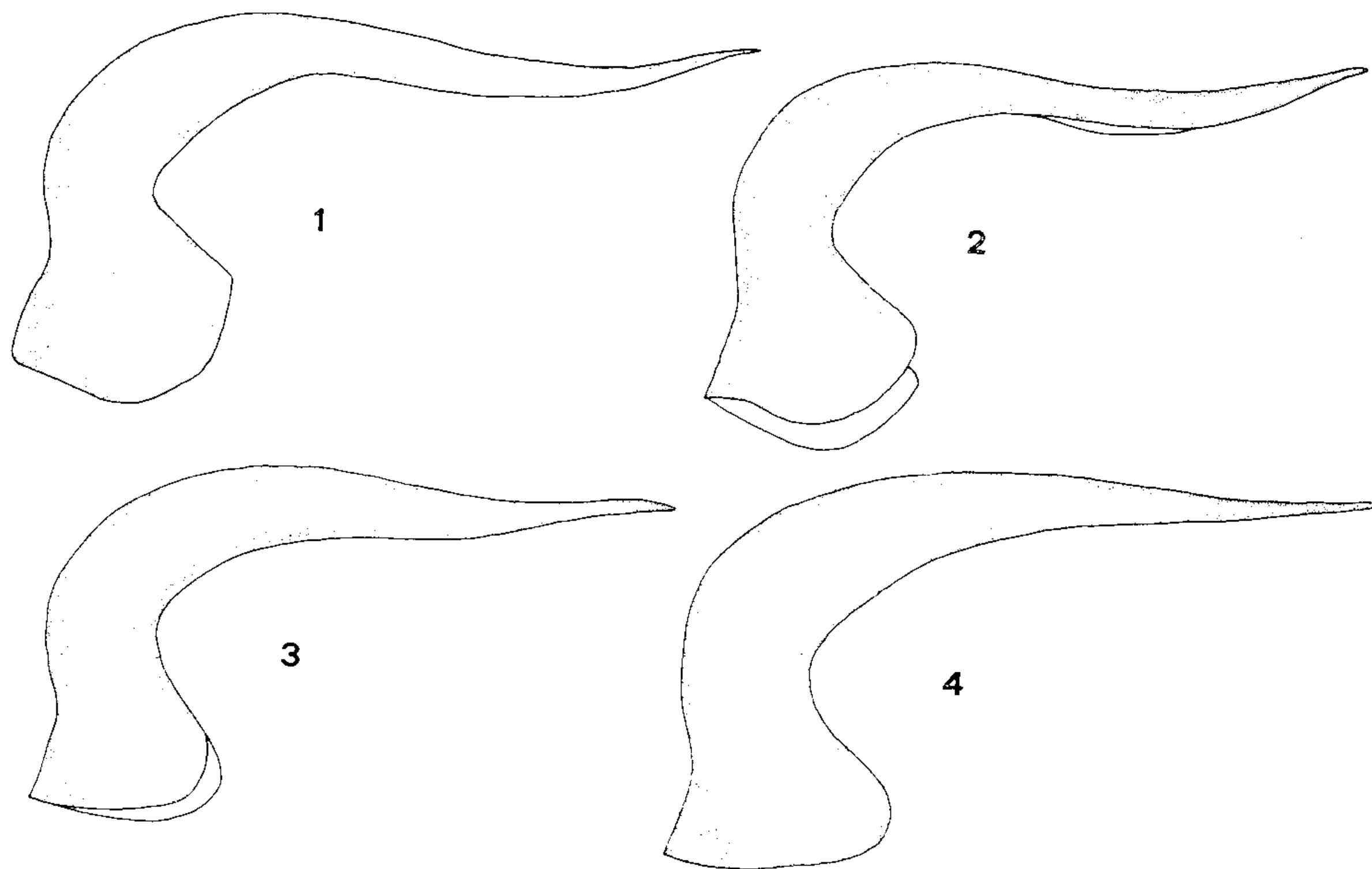
Ringrazio il Prof. C. Conci per avermi concesso in studio il materiale del Museo di Milano; l'amico C. Leonardi che mi ha fornito bibliografia e continuo apporto critico; l'amico I. Bucciarelli per le critiche costruttive; la Dott.ssa Bons per avermi inviato in esame i tipi del Museo di Parigi; il Dr. F. Hieke per l'invio in studio di materiale del Museo di Berlino e il Prof. U. Parenti che mi ha concesso di esaminare le collezioni del Museo di Zoologia di Torino; infine gli amici R. Rossi, V. Rosa e V. Aliquò per il materiale che mi hanno donato.

***Danacaea montivaga* MULS. & REY, 1868 - Loc. tip. del Neotipo: Piemonte, M. Mucrone**

Notizie bibliografiche - La descrizione originale potrebbe adattarsi anche a *denticollis* BAUDI, sinonimia ipotizzata da certi autori. I caratteri distintivi nella descrizione originale riguardano colorazione e forma degli ultimi articoli delle antenne: il penultimo sarebbe così lungo che largo, mentre in *denticollis* è più largo che lungo. Come la *denticollis*, è una specie grande, indicata da MULSANT & REY di Savoia, Alpi e Pirenei. PROCHAZKA (1894) riporta la *montivaga* nelle sue tabelle di determinazione, ma SCHILSKY (1897) ritiene si tratti di es. di *denticollis*. PIC (1895d) indica dubitativamente *montivaga*=*denticollis*, ma successivamente (1918) la mantiene separata per la forma degli ultimi articoli antennali (più sottili in *montivaga*) e la cita come specie grande delle montagne. SCHILSKY (1897) la considera specie distinta per la forma delle antenne e dice di averne esaminato due maschi, già determinati come *denticollis*; la indica di Savoia, Alpi e Pirenei. Altre citazioni, come ad esempio quella di FIORI (1912), sono spesso da riferire ad errori di determinazione o con la *denticollis* o, più probabilmente, con es. grandi di *pallipes*.

Tipi - Con probabilità, i Tipi di questa specie sono andati distrutti durante l'ultima guerra (comunicazione privata dell' Institut S. Marie, Chamond, Loire, 1966). Nella collezione del Museo di Milano è presente una piccola serie di *Danacaea* (3 ♂♂ e 2 ♀♀) etichettate "Monte Mucrone, Piemonte, 11/7/35, leg. Tasso, Schatzm., Koch", molto simili alla *denticollis* ma con antenne più sottili, quindi conformi alla descrizione di MULSANT & REY. L'esame dell'edeago (figg. 1, 2) ha confermato trattarsi di specie distinta da *denticollis* BAUDI. Ho ritenuto utile fissare un *Neotypus*, ♂, dalla serie suddetta, per risolvere le perplessità riguardanti la posizione sistematica di questa forma. Il *Neotypus* e gli altri esemplari della serie sono nel Museo di Storia Naturale di Milano.

Descrizione — Edeago: figg. 1, 2. Antenne sottili, poco ingrossate alla estremità: articoli 9° e 10° più lunghi che larghi; protorace con espansioni laterali pronunciate e angolose; setole, soprattutto del protorace, sottili, chiare e poco coprenti; antenne e palpi scuri alla estremità; lunghezza 5-6 mm.



Edeagi. *Danacaea montivaga*: *Neotypus* (1); esemplare del Monte Mucrone (2) — *D. denticollis*: *Lectotypus* (3); es. di Cogne (4).

Note geonemiche e comparative - Dalla letteratura e dalla località a me nota, *montivaga* dovrebbe avere diffusione alpina occidentale e potrebbe quindi trovarsi frammista a *denticollis*, *pallipes* e *ambigua*.

La specie più affine è *denticollis*, da cui si può distinguere per la forma delle antenne e la minor copertura delle setole, ma è anche difficile separarla da *pallipes*, sebbene le maggiori dimensioni possano essere d'aiuto. Fra queste tre specie si sono verificate confusioni. La citazione di SCHILSKY per i Pirenei richiede conferma.

Danacaea denticollis BAUDI, 1861 - Loc. tip.: Piemonte.

Notizie bibliografiche - Indicata comune in Piemonte e Lombardia da BAUDI (1873). Dopo alcune perplessità relative alla sospetta sinonimia fra *denticollis* e *montivaga* (MULS. & REY 1868; BAUDI 1873; PIC 1895 d) viene accettata come specie distinta da SCHILSKY (1897) e da PIC (1918) sulla base della forma degli ultimi articoli delle antenne, più larghi che lunghi in *denticollis* e così larghi che lunghi in *montivaga*. PROCHAZKA (1894) e SCHILSKY (1897) la indicano dell'alta Italia e della Dalmazia. Ritengo quest'ultima località necessaria di conferma poiché potrebbero essersi verificate confusioni con *pallidipalpis*.

Tipi — Ho potuto vedere i tipi di Baudi presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Torino: 1 ♂ e 1 ♀, etichettati "*Danacaea denticollis* — *Pedemonte*", in cattivo stato di conservazione, infilati direttamente con lo spillo, testa e protorace del maschio parzialmente divorati da parassiti.

Descrizione — Edeago: figg. 3, 4. Antenne nettamente ingrossate alla estremità; articoli 9° e 10° più larghi che lunghi; protorace con espansioni laterali molto pronunciate e angolose; setole del protorace corte e fitte, molto coprenti; antenne e palpi solitamente scuri all'estremità; lunghezza 5-6 mm.

Note geonemiche e comparative — Specie inconfondibile, è comune nella parte centro-occidentale dell'arco alpino.

Si può trovare frammista a *montivaga* e *pallipes*, da cui si distingue per la forma delle antenne e per la maggior copertura delle setole; a *pallidipalpis*, da cui si riconosce per la colorazione più scura di palpi ed antenne e per la forma più angolosa del protorace; infine ad *ambigua*, di cui presenta dimensioni maggiori.

Località accertate — P i e m o n t e : Santuario di Oropa; Piedicavallo; Sestiere; Orta; Forno Val Strona. V a l d ' A o s t a : Ferret; Cogne. L o m - b a r d i a : S. Caterina Valfurva; Lecco; M. Resegone; Foppolo; M. Tre Croci. T r e n t i n o : Madonna di Campiglio. V e n e t o : Bassano del Grappa.

Danacaea pallidipalpis ABEILLE DE PERRIN, 1894

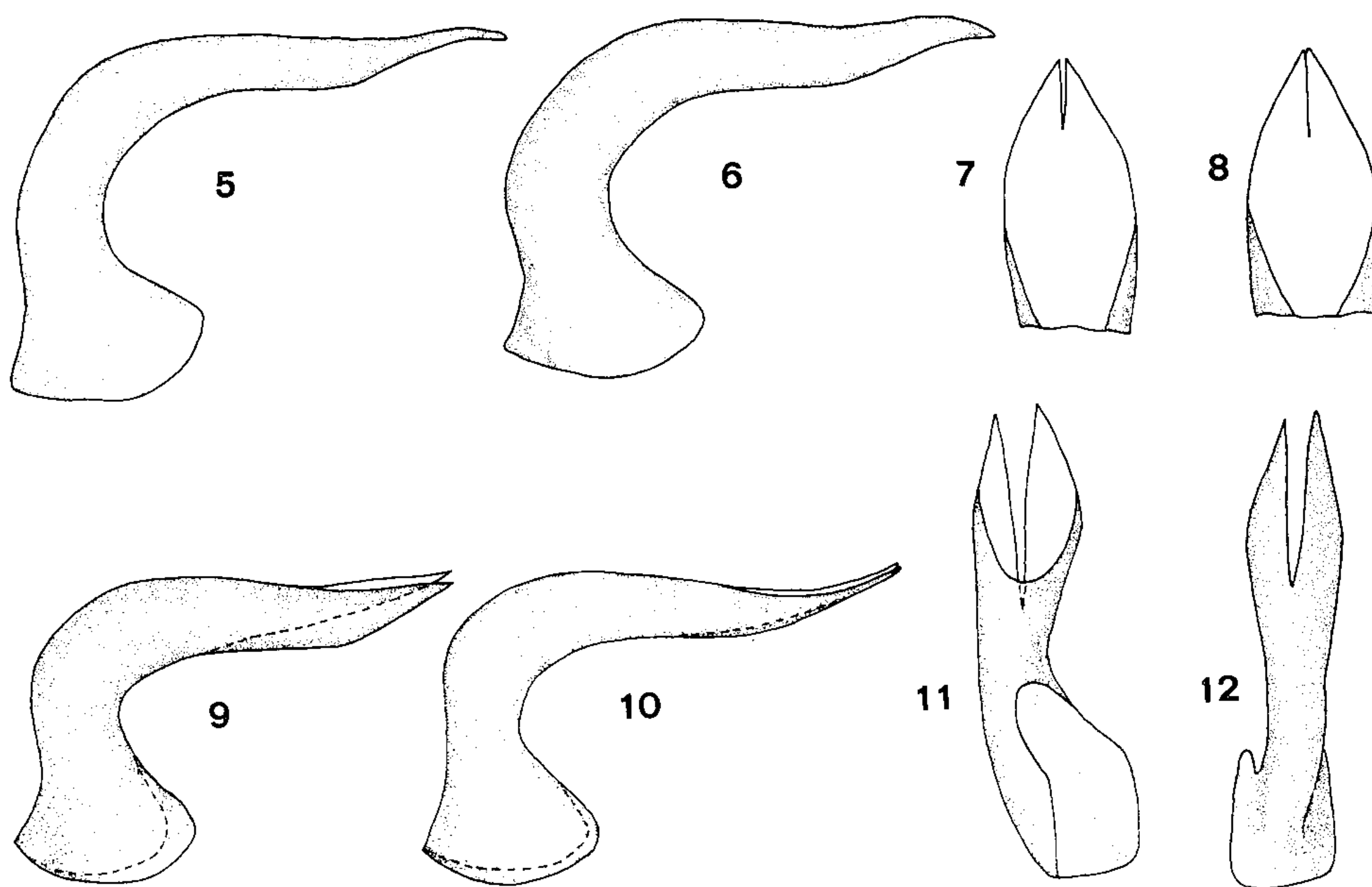
Notizie bibliografiche — Descritta contemporaneamente da ABEILLE DE PERRIN (1894), con il nome di *pallidipalpis*, e da PROCHAZKA (1894) come *D. Reyi* TOURN. in litteris, di Ungheria, Italia e Francia. PIC (1894b) ipotizza in un primo tempo una sinonimia fra *pallidipalpis* e *pallipes* e ribadisce questo concetto l'anno successivo (PIC 1895c), in una replica a CHABAUT (1895). Nello stesso anno, però, PIC (1895 a) denuncia la sinonimia fra *reyi* e *pallidipalpis* e la conferma successivamente (PIC 1896). CHABAUT (1895) in una risposta a PIC, afferma che la *pallidipalpis* è ben diversa dalla *pallipes* e dall'*ambigua*, e a questa specie appartengono alcuni es. di Fiume, determinati *reyi* TOURN. SCHILSKY (1897) dà una descrizione accurata della *reyi* PROCHAZ., riconferma la sinonimia con *pallidipalpis* (ma scrive per errore *pallidipennis*) e la cita di Ungheria, Croazia, Bosnia, Italia e Francia. FIORI (1912), dice di averla trovata in Piemonte, sulle Alpi Marittime: probabilmente si tratta di una confusione con es. grandi di *pallipes*. È pure probabile che la citazione di Francia di PROCHAZKA e di SCHILSKY sia erronea.

La *pallidipalpis* costituisce uno dei rari casi, in questo genere, ove sia abbastanza chiara la entità tassonomica in oggetto, nè si capisce perché siano sorti tanti dubbi. Probabilmente il nome prioritario sarebbe *reyi*, di TOURNIER, e

di questo avviso sembra essere anche SCHILSKY. Tuttavia ho preferito utilizzare il nome *pallidipalpis* AB., per seguire la denominazione del Catalogo JUNK (PIC, 1937) e del PORTA (1929).

Tipi — Non sono riuscito a reperire i tipi, nè di *pallidipalpis* nè di *reyi*, ma non ho elementi sufficienti per ipotizzare uno smarrimento. Ho visto alcuni es. del Museo di Parigi, della collezione Pic. Le descrizioni originali sono sufficienti a definire questa forma, così che non dovrebbero sussistere dubbi sulla sua posizione sistematica. Per queste ragioni, ho ritenuto preferibile non fissare il Neotipo.

Descrizione — Edeago: figg. 5-8. Antenne ingrossate all'estremità, articoli 9° e 10° così lunghi che larghi; protorace con espansioni laterali smussate e poco angolose; setole sottili e rade, poco coprenti; antenne e palpi usualmente chiari; lunghezza 5 mm.



Edeagi. *Danacaea pallidipalpis*: es. di Tarcento (Udine) (5, 7, 8) e di Monte Musi (6) — *D. pallipes*: *Lectotypus* (9) e *Paralectotypi* (10, 11, 12).

Note geonemiche e comparative — In Italia ha diffusione alpina orientale; è riportata in letteratura dell'Europa centrale e dei Carpazi.

Riconoscibile dalle altre specie alpine: da *denticollis* per i caratteri sopra riportati; da *pallipes* per la forma meno angolosa del protorace, da *ambigua* per dimensioni maggiori e minore coprenza delle setole.

Località accertate — I s t r i a : Fiume, Pola, M. Nevoso. V e n e z i e : M. Chiampon, Duino, Trieste, Bassano, Tarcento, M. Musi, M. Barnadia. S t i r i a : Graz. Ho visto inoltre un es. etichettato "Abruzzo, G. Grandi": località necessaria di conferma.

Danacaea pallipes (PANZER, 1793) - Loc. tip.: Germania

Notizie bibliografiche - Descritta da PANZER come *Lagria pallipes*. KUESTER (1850) la descrive abbastanza accuratamente e la indica di Germania e Svizzera. KIESENWETTER (1863) la cita di Germania, Italia, Francia e Spagna. MULSANT e REY (1868) danno una descrizione dettagliata, la indicano di tutta la Francia e dicono che è una delle specie più variabili; descrivono una varietà A, della Francia meridionale, più scura e con pubescenza più leggera. BAUDI (1873) la indica come specie alpina, più abbondante in Francia che in Italia. PROCHAZKA (1894) la pone vicino all'*ambigua* e la cita di Germania, Svizzera, Italia, Francia e Spagna. RAGUSA (1895) non l'ha mai vista di Sicilia, ma riporta alcuni autori che la indicano dell'isola (probabilmente in base a errori di determinazione). PIC (1894a) descrive la *reyi* (TOURN.) di Francia e Svizzera, che successivamente CHOBOUT (1895) mette in sinonimia con *ambigua*; SCHILSKY (1896) invece mette *reyi* PIC in sinonimia con *pallipes*; PIC (1897) propone *reyi* PIC come varietà di *pallipes* e tale rimane in seguito. SCHILSKY (1897) descrive dettagliatamente questa specie, insieme a una varietà A che coinciderebbe con la varietà A di MULS. e REY e, forse, con *ambigua* di PROCHAZKA (non MULS.). Viene indicata di Germania, Francia, Italia e Spagna. PIC (1918) inserisce *pallipes* vicino ad *ambigua* in una tabella dicotomica del genere, e descrive la var. *lethierryi*, dei Pirenei, di taglia maggiore.

Tipi — Ho visto, fra gli es. del Museo di Berlino, una piccola "Typenserie" che suppongo facesse parte della coll. Panzer: *Lectotypus* ♂, *Allolectotypus* ♀, *Paralectotypi* 1 ♂ ed 1 ♀, tutti etichettati "Germania" con cartellino non autografo, infilzati con spillo, in discreto stato di conservazione. Del Museo di Parigi, ho visto anche i Tipi di PIC della *pallipes* var. *reyi*. Sono 2 ♂♂, incollati sullo stesso cartellino, etichettati "T. Noir", "Type"; e 1 ♀, "Saas", "Type". Dall'esame dei caratteri esterni e dell'apparato copulatore maschile, non rilevo differenze tra questi es. e la *pallipes*; pertanto:

D. pallipes PANZ., 1793 = *D. pallipes* v. *reyi* PIC 1894 a, **syn. nov.**

Descrizione — Edeago: figg. 9-12. Antenne sottili, poco ingrossate all'estremità, articoli 9° e 10° più lunghi che larghi; protorace con espansioni laterali non molto sporgenti e angolose (meno di *denticollis*, ma più di *pallidipalpis*); setole, soprattutto del protorace, sottili e poco coprenti; antenne e palpi spesso interamente chiari; lunghezza 4-4,5 mm.

Note geonemiche e comparative — Molto comune nell'Italia settentrionale e probabilmente a diffusione europea assai ampia.

Facilmente riconoscibile da *ambigua*, con la quale si trova spesso frammista, per dimensioni maggiori e setole meno coprenti. L'ho trovata frammista anche alla *denticollis*, da cui sono più sopra riportati i caratteri distintivi, ed a *luigionii*, nell'Appennino centro-settentrionale. Difficilmente riconoscibile da quest'ultima specie, tuttavia le dimensioni maggiori, la forma più parallela delle elitre e soprattutto la forma degli ultimi articoli delle antenne (9° e 10°) forniscono utili indicazioni. Molto probabilmente, esemplari grandi di questa specie sono stati confusi con *montivaga* (PIC, 1918); a es. di *pallipes* si devono certamente riferire almeno alcune citazioni di FIORI (1912).

Località accertate — Francia centr.: Vichy. Pirenei: Andorra, Martinet. Alpi marittime: S. Martin Vesubie, Val Pesio, Nava, Viozene, Grasse. Val d'Aosta: Entreves, Cogne, S. Giacomo d'Ayaz, Gressoney.

P i e m o n t e : Ceresole Reale, Sestriere, Valdieri, Ronco Canavese, Forno Val Strona. L i g u r i a : Bardineto, Genova, Torriglia, Carcare, Alassio, Laigueglia, Andora, S. Remo, Bordighera. L o m b a r d i a : Dasio Val Solda, Campodolcino, Val di Dentro (Bertoni). A l t o A d i g e : Bolzano, Merano. E m i l i a : Langhirano, Vestola. T o s c a n a : Abetone. U m b r i a : Gubbio. A u s t r i a : Gerlitz.

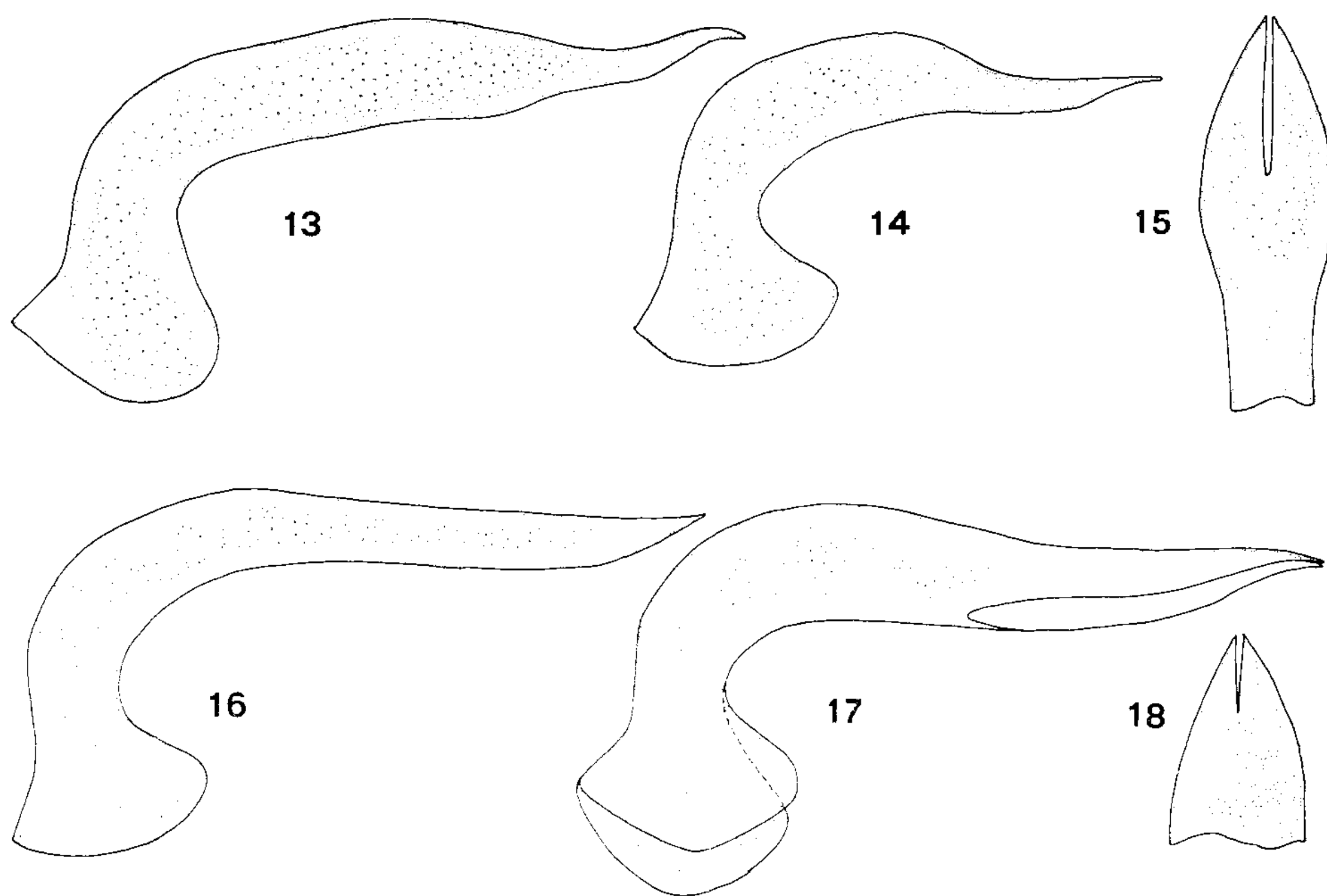
Danacaea temporalis SCHILSKY, 1897 - Loc. tip.: Sicilia

Notizie bibliografiche — Descritta su tre es. di Sicilia.

Tipi — Ho esaminato i tre es. tipici di Schilsky (Museo Zoologico di Berlino: *Lectotypus* ♂, etichettato "Sicilia, Miller", *Paralectotypi* 2 ♂♂, etichettati rispettivamente come il precedente e "Sicilia, Koltze". I cartellini sono originali). Dall'esame dei tipi di *temporalis* e *sicula*, rilevo che sono molto simili. Non so se le differenze possano avere valore specifico.

Descrizione — Edeago (figg. 13 e 15) distintamente riconoscibile da quello delle altre specie grandi, con eccezione della *sicula* (fig. 14). Dimensioni grandi, intorno a 4 mm; setole, soprattutto del protorace, scarsamente coprenti; protorace con espansioni laterali marcate e piuttosto angolose; antenne con articoli 9° e 10° così lunghi che larghi.

Note geonemiche e comparative — Ho visto solo i tre tipi di SHILSKY e nessuna femmina.



Edeagi: *Danacaea temporalis*: *Lectotypus* (13 e 15) — *D. sicula*: es. di Altofonte (Palermo) (14) — *D. bucciarelli* n. sp.: *Paratypus* (17, 18) ed es. di Ragusa (16).

Si può riconoscere da *bucciarelli* per la maggiore angolosità delle espansioni laterali del protorace e per la forma più allungata della testa. Sembra che *bucciarelli* abbia antenne più uniformemente sottili di *temporalis* e colorazione più chiara. Si differenzia da *trinacriae* per dimensioni più grandi e per gli ultimi articoli delle antenne più sottili. Non sono in grado di indicare caratteri esterni in grado di differenziarla dalla *sicula*.

Danacaea sicula PIC, 1895b - Loc. tip.: Sicilia

Notizie bibliografiche — Descritta di Sicilia, della coll. Tournier; rimase sconosciuta a Schilsky; PIC (1903, 1937) propose la sinonimia tra *sicula* e *temporalis*.

Tipi — Ho visto un tipo ♂ del Museo di Parigi, etichettato "Sicilia, Piason".

Descrizione — Esternamente *sicula* sembra uguale a *temporalis* e non sono in grado di indicare differenze visibili. La forma dell'edeago (fig. 14) è sensibilmente differente da quella di *temporalis* (figg. 13, 15), ma non so se in misura tale da giustificare la separazione in entità diverse. Tuttavia non è possibile trarre conclusioni a causa del troppo esiguo numero di es. esaminati.

Note geonemiche e comparative — Oltre al tipo ho visto tre es. etichettati "Altofonte, Palermo, 1-V-61, V. Aliquò leg.", raccolti frammisti a numerosi es. di *trinacriae*.

Per la differenziazione dalle specie vicine in base a caratteri esterni, valgono le considerazioni fatte per *temporalis*. Il riconoscimento da *trinacriae* è possibile in base alle dimensioni e alla forma delle antenne e da *bucciarelli* è agevole per la forma del protorace e delle antenne. Non mi sono note femmine di questa specie, forse perché non sono stato in grado di separarle dalle femmine di *trinacriae*.

Danacaea bucciarelli n. sp. - Loc. tip.: Sicilia, Siracusa

Tipi — La serie tipica è costituita da 6 es. etichettati "Siracusa 23/2/26, leg. Schatzmayr".

Holotypus ♂, *Allotypus* ♀, 3 *Paratypi* (1 ♂, 2 ♀♀) al Museo di Storia Naturale di Milano; 1 *Paratypus* ♂ nella mia collezione. Un settimo esemplare, ♂, etichettato "Palermo, Ragusa", è al Museo Zoologico di Berlino.

Derivatio nominis — Dedicata all'amico Italo Bucciarelli.

Descrizione — Edeago: figg. 16, 17, 18. Dimensioni grandi, 4-4,5 mm; protorace con espansioni laterali assai arrotondate; setole su tutto il dorso sottili e poco coprenti; articoli 9° e 10° delle antenne più lunghi che larghi (riporto questo carattere per analogia con le altre specie, tuttavia il piccolo numero di esemplari maschi che ho visto non mi permette di generalizzarlo).

Note comparative — Si può trovare frammista a *temporalis* e *sicula*, dalle quali si distingue agevolmente anche in base ai soli caratteri esterni per la forma arrotondata del protorace e meno allungata della testa. Inoltre le antenne della *bucciarelli* sono più sottili e di spessore più uniforme di quelle delle altre due specie, la colorazione generale è più chiara. Si distingue agevolmente da *trinacriae* per le dimensioni nettamente più grandi e per la sottigliezza delle antenne. Dai

caratteri esterni e dalla forma dell'apice dell'edeago potrebbe essere avvicinata alla *pallidipalpis* (a diffusione alpina orientale) e si stacca nettamente dalle altre specie meridionali.

La data di raccolta (febbraio) degli esemplari che ho visto farebbe pensare a una comparsa precoce. Purtroppo, in questo come in altri casi, la rarità della specie non mi ha permesso una più approfondita conoscenza della distribuzione geografica e della posizione sistematica.

Danacaea ambigua MULS. & REY, 1868 - Loc. tip. del Neotipo: Liguria, Laigueglia

Notizie bibliografiche — Descritta dettagliatamente, ma senza località tipica, e indicata di tutta la Francia, meno comune di *pallipes*. BAUDI (1873) la cita di tutta l'Italia continentale; giustamente dice che gli es. dell'Italia centrale e meridionale sono di colore più metallico superiormente (si tratta infatti di *luigionii* ed *aurichalcea*); dubita se *aurichalcea* e *distincta* debbano riferirsi a questa specie. PIC (1894a, 1918, 1924) nelle tabelle inserisce *ambigua* vicino a *pallipes* e *distincta*; la cita di Francia, Svizzera e Italia (1894) e di alcune località della Francia sud-orientale (1924); dice che si trova insieme a *pallipes*, meno diffusa. Nel 1920 PIC descrive la *ambigua* var. *luigionii*, di Filettino (Lazio), che viene più sotto da me elevata a specie. PROCHAZKA (1894) segnala *ambigua* d'Italia e Francia, ma probabilmente non la conosceva, poiché descrive *aurichalcea* var. *tyrolensis* di Bolzano, che è senza dubbio sinonimo di *ambigua* (SCHILSKY, 1897). SCHILSKY scrive che Prochazka riferì ad *ambigua* es. di *pallipes*, *aurichalcea* e *imperialis*. SCHILSKY (1897) fa una dettagliata descrizione e la indica di Sud Tirolo, Francia, Piemonte, Alpi Liguri e Toscana, spesso mista a *pallipes*, molto frequente e di dimensioni assai variabili.

Anche per questa specie, in letteratura si trovano indicazioni poco attendibili. Per esempio, RAGUSA (1895) si stupisce di essere il primo a indicarla di Sicilia, ove sarebbe molto comune nelle vicinanze di Palermo, insieme ad *aurichalcea*. Si tratta, in questo e in altri casi, di errori di determinazione.

Tipi — Con ogni probabilità, i tipi sono andati perduti durante l'ultima guerra (Comunicazione privata dell'Institut S. Marie, Chamond, Loire, 1966). Per questa ragione, e per meglio definire la posizione sistematica di *luigionii* e *aurichalcea*, ho ritenuto conveniente fissare un *Neotypus*, ♂, scegliendolo da una serie di 43 es. etichettati "Liguria occ., Laigueglia (Savona), 10/4/60 leg. Liberti", per via della vicinanza di questa località alla non ben definita località tipica originale. *Neotypus* e 35 altri es. della serie suddetta (22 ♂♂, 12 ♀♀) sono presso il Museo di Storia Naturale di Milano, 7 es. (4 ♂♂, 3 ♀♀) nella mia collezione.

Descrizione — Edeago (figg. 19-22) di forma poco variabile. Dimensioni piuttosto piccole, da 3 a 3,5 mm; protorace dotato di espansioni laterali angolose; setole molto coprenti, fitte, corte e grosse più che nelle altre specie di questo gruppo, così che l'insetto assume alle volte un colore giallastro; articoli 9° e 10° delle antenne più larghi che lunghi.

Note geonemiche e comparative — Diffusa in tutta Italia ad eccezione (forse) della Sicilia, molto comune al Nord e piuttosto rara al Sud. Mi è nota anche di Corsica (necessita conferma) e dell'Isola del Giglio. Raramente l'ho trovata sopra i mille metri in montagna.

Al Nord si può trovare frammista a *pallipes*, da cui si riconosce agevolmente per coprenza delle setole, dimensioni minori e forma delle antenne; nella

penisola si può trovare con *luigionii* e *aurichalcea*. Non sono in grado di indicare caratteri esterni in grado di differenziarla da queste due specie se non la maggiore coprenza delle setole e le dimensioni in media un poco minori, che però non permettono un riconoscimento sicuro. Penso che si possa trovare, in Corsica, frammista a *leonardii* e anche in questo caso la separazione in base ai soli caratteri esterni è problematica: setole più grosse, fitte e coprenti possono rappresentare un indizio.

Località accertate — **P i e m o n t e**: Biella. **L o m b a r d i a**: Arcisate, Camerlata, Besana Brianza, Bellagio, Varzi. **L i g u r i a**: Bardineto, Genova, Torriglia, Monte Antola, Monte Portofino, Chiavari, Alassio, Laigueglia, Andora. **V e n e z i e**: Monfalcone, Treviso, Lumignano (Berici), Tarcento, Trieste. **I s t r i a**: Pola. **E m i l i a**: Forlì, Modena, Langhirano, Fiumalbo, Monte Gibbio, Ferriere. **T o s c a n a**: Abetone, Livorno, Vallombrosa, Monte Argentario, Isola del Giglio. **U m b r i a**: Gubbio. **A b r u z z i**: Gran Sasso (Castelli), Pietracamela, Scanno. **P u g l i a**: Varano. **C a m p a n i a**: Vallo Lucano.

Danacaea luigionii PIC, 1920 - Loc. tip.: Lazio, Filettino

Notizie bibliografiche — Descritta come sottospecie di *ambigua*.

Tipi — Ho visto un tipo, ♂, di questa specie, del Museo di Storia Naturale di Parigi, etichettato con cinque cartellini: nell'ordine, "Filettino 15/4/09"; "type" autografo; "TYPE"; "*ambigua* race *Luigionii* Pic" forse autografo; "Museum Paris - coll. M. Pic".

Descrizione — I più importanti caratteri distintivi riguardano l'edeago (figg. 23-26), che presenta una certa variabilità, in particolare nell'inclinazione della parte anteriore e nella lunghezza della mediana. Caratteri esterni discretamente costanti: zampe interamente chiare; ultimi cinque articoli delle antenne spesso oscurati, e così pure i palpi mascellari; parti boccali chiare con l'estremità delle mandibole scura; lunghezza da 3,5 a 4,2 mm; antenne con articoli 9° e 10° più larghi che lunghi; protorace ristretto nella parte anteriore, ai lati espansioni angolose e ben marcate; scutello ricoperto di pubescenza più fitta e chiara che sul resto del corpo; setole più grosse, fitte e coprenti che in *aurichalcea*, ma meno che in *ambigua*.

Note geonemiche e comparative — È sempre stata confusa con *ambigua* e *aurichalcea*, alle quali è estremamente simile e praticamente indistinguibile per i caratteri esterni. La *luigionii* ha, rispetto ad *ambigua*, dimensioni lievemente maggiori, pubescenza più rada, tempie più lunghe e occhi più sporgenti che le conferiscono una forma della testa lievemente più allungata. Rispetto ad *aurichalcea* ha dimensioni lievemente maggiori e setole più fitte e grosse. L'affinità con *aurichalcea* è documentata anche dalla forma dell'edeago. Le aree di distribuzione sono almeno parzialmente sovrapposte: infatti *luigionii* è dell'Italia centrale, *aurichalcea* dell'Italia centro meridionale e *ambigua* si trova ovunque ma prevalentemente al nord.

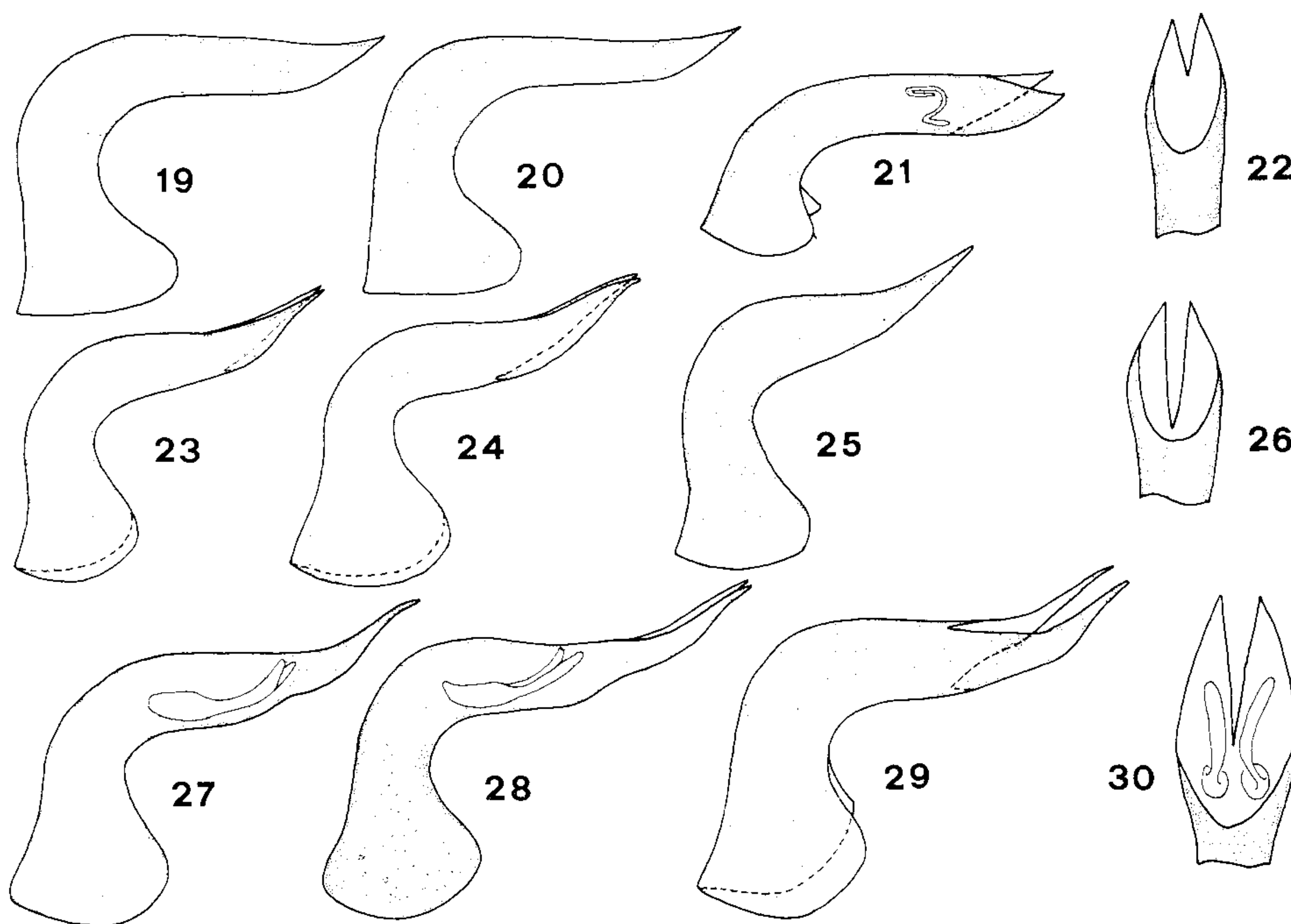
Località accertate — **L a z i o**: Roma, Albano, Filettino, M. Soratte, Civitavecchia. **U m b r i a**: Gubbio, Perugia. **A b r u z z o**: Cerchio.

Danacaea aurichalcea KUESTER, 1850 - Loc. tip.: Napoli

Notizie bibliografiche — Descritta genericamente d' Italia in modo prolisso e poco significativo, è indicata affine a *pallipes*. PROCHAZKA la indica di Sicilia, Capri, Roma e Tirolo meridionale: si tratta in alcuni casi di errori di determinazione. SCHILSKY (1897) la indica di Napoli, Sicilia, Capri, Sardegna e Corsica: per gli es. di Sicilia, Sardegna e Corsica si tratta di errori di determinazione.

Tipi — I tipi di KUESTER avrebbero dovuto trovarsi al Museo Zoologico di Berlino. Nel materiale ricevuto in studio, sotto il nome di *aurichalcea* vi era una miscellanea di ben sette specie (*aurichalcea*, *ambigua*, *pallipes*, *leonardii*, *imperialis*, *trinacriae*, *luigionii*). Fra esse, alcune serie portano cartellini, che mi sono sembrati autografi: gli es. di Napoli sono tutti *aurichalcea*: quelli di Capri sono 7 *aurichalcea* e 3 *trinacriae*; quelli di Sardegna *imperialis*; quelli di Corsica *leonardii*. Nell'ipotesi che gli es. di Schilsky fossero i medesimi sui quali KUESTER aveva effettuato la sua descrizione, e tenendo conto del fatto che il testo a cui si fa generalmente riferimento è quello di SCHILSKY, ho ritenuto lecito scegliere nella suddetta miscellanea una serie di Lectotipi: *Lectotypus* ♂, e *Allolectotypus* ♀, etichettati "Napoli". *Paralectotipi* 11 ♂♂ e 4 ♀♀ di "Napoli"; 3 ♂♂ e 4 ♀♀ di "Capri - leg. Gabriel". La designazione di tipi di *aurichalcea* è resa necessaria dalla somiglianza con *ambigua* e *luigioni*, per meglio definire le reciproche posizioni sistematiche.

Descrizione — Si riconosce facilmente per l'edeago (figg. 27-30). Antenne



Edeagi. *Danacaea ambigua*: *Neotypus* (20), es. di Biella (19), Fiumalbo (Modena) (21), Treviso (22) — *D. luigionii*: es. di Roma (23, 24, 26) e di Perugia (25) — *D. aurichalcea*: *Lectotypus* (28), *Paralectotipi* di Napoli (30) e di Capri (27), es. di S. Biase Ceraso (Salerno) (29).

con articoli 9° e 10° più larghi che lunghi; espansioni laterali del protorace angolose; setole, soprattutto del protorace, sottili e allungate, meno coprenti che in *ambigua*, con colorazione tendente più al verde; lunghezza 3,5-4 mm.

Note comparative — Per caratteri esterni non è distinguibile da *luigionii* e *ambigua*, difficilmente anche da *leonardii* e *imperialis*, con le quali però non mi risulta che si possa trovare frammista. È anche difficilmente separabile da *trinacriae*, con cui la ho trovata frammista solo a Capri, nonostante le dimensioni mediamente maggiori.

Località accertate — L a z i o : Capo Circeo. A b r u z z i : Scanno, Zocco, Azapietra, Coretris, Pietra Conceta. C a m p a n i a : Napoli, Capri, Vesuvio, Salerno, Vallo Lucano, San Biase. B a s i l i c a t a : Matera, M. Polino. C a l a b r i a : Ziviolo. D a l m a z i a : Curilla (Lussin). M o n t e n e g r o : Slatina.

Danacaea imperialis (GENÈ, 1836) - Loc. tip.: Sardegna

Notizie bibliografiche — Descritta come *Dasytes imperialis*. KUESTER (1850), KIESENWETTER (1863, 1871), BAUDI (1873) e PROCHAZKA (1894) la ridescrissero, citandola di Sardegna, Corsica e Sicilia. RAGUSA (1895) la indica di Sicilia. SCHILSKY (1897) la ridescrive dettagliatamente (e distingue fra var. *uniformis* e var. *versicolor*) e la indica della sola Sardegna, da febbraio a maggio, molto comune. Osserva che tutte le *imperialis* che ha visto della Sicilia erano in realtà *distincta*; nota che GENÈ e KUESTER hanno visto solo femmine, e che PROCHAZKA la ha confusa con *distincta*, come ha potuto constatare dalla sua collezione. Anche a PROCHAZKA sono rimasti sconosciuti i maschi di questa specie. La *mitis* PROCH. (non KUESTER) è in realtà la *imperialis*. S. CLAIRE DEVILLE (1920) non è d'accordo con Schilsky nel considerare gli es. di Corsica come *aurichalcea*, perché secondo lui si tratta di *imperialis* (sono in realtà *leonardii*, vedi sotto). Dice anche che la sola differenza apprezzabile fra le popolazioni di Sardegna e Corsica è nella percentuale di individui a elitre ornate (var. *versicolor*, con fasce trasversali prive di pubescenza), elevata in Sardegna, e bassa in Corsica. Alla *imperialis* si dovrebbero riferire tutte le citazioni di *distincta*, *ambigua*, *reyi* e *pallipes* della Corsica.

PIC (1895b) descrive *D. distincta* var. *solarii*, in poche righe, di Flumentorgiu: si tratta di *imperialis*, quindi:

D. imperialis GENE, 1836 = *D. distincta* var. *solarii* PIC 1895 **syn. nov.**

Tipi — Non sono riuscito a rintracciare i Tipi. Tuttavia ho visto, presso il Museo dell' Istituto di Zoologia dell' Università di Torino, alcuni es. di *imperialis* che forse erano della collezione Genè, etichettati "Sardinia": certamente si tratta della specie che ho considerato *imperialis*. Sembra inoltre che in Sardegna esista una sola *Danacaea* a setole del protorace parallele, per cui non dovrebbero sussistere dubbi sulla attribuzione di questo nome. Pertanto, la definizione di un *Neotypus* mi è sembrata superflua.

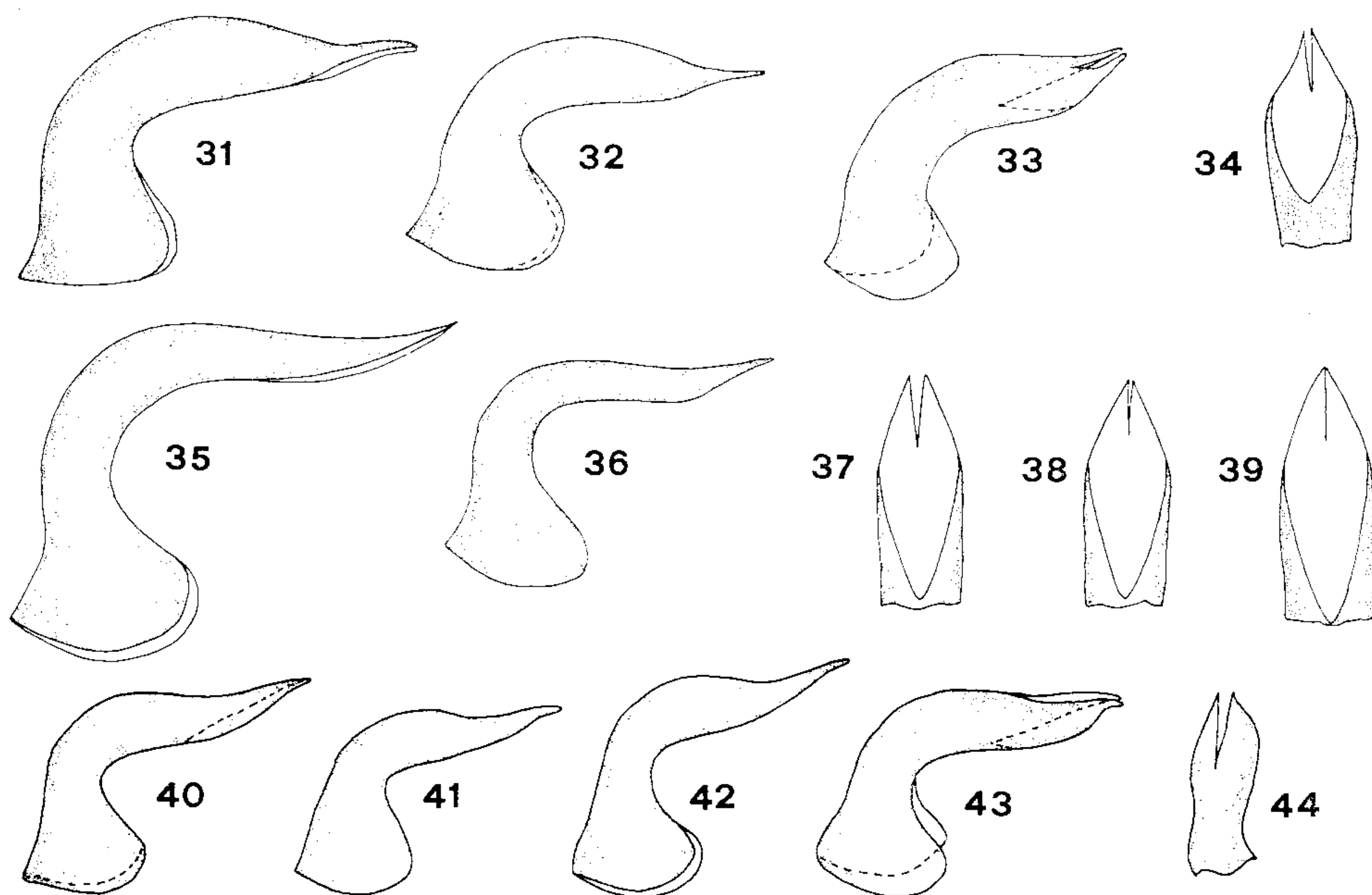
Descrizione — Sembra essere la specie più variabile del gruppo, sia per i caratteri esterni, sia per la forma dell'edeago di cui riporto due esempi che racchiudono bene l'intervallo di variabilità (figg. 35-39). Antenne spesso completamente chiare, articoli 9° e 10° più larghi che lunghi; protorace con espansioni laterali ben marcate; pubescenza sottile e piuttosto rada; lunghezza 2,5-3,5 mm nei maschi, 3-4 mm nelle femmine. Queste ultime spesso presentano elitre con

zone (macchie e fasce) prive di pubescenza e disposte in modo simmetrico (forma a elitre ornate), i maschi assai più raramente. Esiste tutta una gamma di individui a elitre intermedie fra la forma ornata e la forma a pubescenza intera.

Note geonemiche e comparative — Sembra essere l'unica *Danacaea* del 1° gruppo presente in Sardegna.

Praticamente non distinguibile esternamente da *leonardii* dell'Arcipelago toscano e Corsica; lievemente diversa da *trinacriae*, di Sicilia, per le tempie un po' più corte, le espansioni laterali del protorace meno marcate e le dimensioni in media più grandi. Non è possibile una separazione di queste tre specie con i soli caratteri esterni.

Località accertate — S a r d e g n a : Seui; Aritzo; Macomer; Cagliari; Sadali. L a z i o : Civitavecchia (un solo es., forse trasportato).



Edeagi. *Danacaea trinacriae* n. sp.: *Paratypi* di Altofonte (Palermo) (31, 34) — *D. imperialis*: es. di Seui (Nuoro) (35, 37, 38, 39) e di Macomer (Sassari) (36) — *D. leonardii* n. sp.: *Holotypus* (41), *Paratypi* dell' Is. Capraia (40, 42, 44) e di Monte Capanne (Elba) (43).

Danacaea distincta (LUCAS, 1847) - Loc. tip.: Algeria.

Notizie bibliografiche — LUCAS descrive *Dasytes distinctus* su pochi es. trovati in Algeria, nei dintorni di Algeri e di Lacalle. PIC (1894a) indica la specie di Algeria, Tunisia, Francia e Italia, affermando che è molto vicina a *imperialis*, ma non presenta la forma ad elitre ornate; descrive le var. *laticornis* (1894a) e *viridescens* (1896) dell'Algeria. PROCHAZKA (1894) la pone nel suo gruppo C, che comprende le specie a setole del protorace parallele e dirette in avanti; non conosce varietà ad elitre ornate e riporta come unica località Medeah (Algeria). Nelle

collezioni studiate da Prochazka però, sotto il nome di *distincta* erano raggruppati esemplari nordafricani e siciliani. SCHILSKY indica *distincta* di Orano, Tunisi, Algeria e Sicilia e definisce tre varietà con le seguenti sinonimie:

var. a *plumbea* = *plumbea* DESBROCHERS (1899), di Algeria (Batna, Bône e Orano).

var. b *regalis* = *imperialis* PROCHAZKA (non GENÈ), di Sardegna (senza più precisa indicazione di località).

var. c *femorata* di Teboursouk.

Secondo SCHILSKY, PROCHAZKA non avrebbe visto maschi di *imperialis* ed avrebbe confuso tale specie con *distincta* e *mitis*. HOLDHAUS (1923) dice che *distincta* (determinata da S. Claire Deville) è molto comune all'Isola d'Elba e in tutto l'Arcipelago Toscano (si tratta in realtà di *leonardii*). PIC nel Catalogo *Junk* (1937) sbaglia, poiché riporta *distincta* var. *solarii* PIC (1895b) «= *imperialis*» di Sicilia, mentre è di Sardegna.

Tipi — Ho visto un tipo di Lucas (?) proveniente dal Museo di Parigi, senza cartellino di località (!). Esso non corrisponde nè alla specie siciliana (*trinacriae*) nè a quella dell'Arcipelago Toscano (*leonardii*). Ho visto inoltre un tipo di *distincta* var. *solarii* PIC, etichettato: "type"; "Flumentorgia - Sardaigne V 94"; "*Solarii* PIC var. de *distincta*"; del Museo di Parigi. Dall'esame dell'edeago, si tratta di *imperialis*, come già detto.

Note geonemiche e sistematiche — *D. distincta* LUC. è estranea alla fauna italiana, e così pure le varietà: *plumbea* DESBR., *femorata* SCHILSKY, *viridescens* PIC; *distincta* var. *regalis* SCHILSKY è la forma ad elitre ornate di *imperialis*.

Danacaea leonardii n. sp. - Loc. tip.: Arcipelago Toscano.

Tipi — *Holotypus* ♂, *Allotypus* ♀, 4 *Paratypi*, etichettati "Is. Capraia, La Piana 4/5/67"; 14 *Paratypi* "Is. Elba, M. Capanne vers. est, m 900 2/5/67"; 2 *Paratypi* "Is. Elba, M. Calamita 30/4/67" sono nella collezione del Museo di Storia Naturale di Milano. 2 *Paratypi* di Capraia, id. nella collezione del Museo Zoologico di Berlino. 3 *Paratypi* di Capraia, id.; 2 *Paratypi* di M. Calamita, id., 20 *Paratypi* di M. Capanne, id. nella mia collezione, tutti raccolti dall'autore.

Derivatio nominis — È dedicata all'amico Carlo Leonardi.

Descrizione — La forma dell'edeago (figg. 40-44) è l'unico criterio distintivo evidente che sono riuscito a stabilire. I caratteri esterni hanno elevata variabilità individuale: riporto i più significativi: antenne oscurate alla estremità, articoli 9° e 10° più larghi che lunghi; setole, soprattutto del protorace, sottili e lunghe, fitte e piuttosto coprenti; espansioni laterali del protorace ben marcate e piuttosto angolose; dimensioni da 2,8 a 3,5 mm. Tempie un poco più convesse di *trinacriae* e dimensioni medie lievemente superiori; non riconoscibile esternamente nè da *imperialis* nè da *trinacriae*. Maschi e femmine presentano la forma a elitre ornate: in popolazioni dell'Isola d'Elba ho trovato in media il 5-15% delle femmine e il 1-10% dei maschi con questa particolarità. Alla Capraia queste percentuali erano tre volte più alte.

Note geonemiche e comparative — È presente nell'Arcipelago Toscano e in Corsica e era precedentemente stata confusa con *distincta* (HOLDHAUS, 1923)

e probabilmente con *imperialis* (S. CLAIRE DEVILLE, 1920). Si tratta di specie molto affini e pressoché irriconoscibili in base ai soli caratteri esterni.

La indicazione di Corsica è da confermare: infatti ho visto, nel materiale del Museo Zoologico di Berlino una piccola serie di *Danacaea* etichettate semplicemente "Corsica", costituita da *leonardii* e *ambigua* frammiste, senza altra indicazione. Ho trovato queste due specie frammiste anche all' Isola del Giglio.

Danacaea trinacriae n. sp. - Loc. tip. Sicilia, Siracusa

Tipi — *Holotypus* ♂, *Allotypus* ♀, 29 *Paratypi* (13 ♂♂, 16 ♀♀) tutti etichettati "Siracusa 23/2/26 Si., Schatzmayr", presso il Museo di Storia Naturale di Milano; 19 *Paratypi* (12 ♂♂ e 7 ♀♀) "Palermo, Altofonte m 300, 1/5/61 leg. Aliquò" e 1 *Paratypus* "Palermo, Portella della Paglia 20/5/62 leg. Aliquò", mia coll.

Derivatio nominis — Dall'antica denominazione della Sicilia.

Descrizione — Edeago: figg. 31-34. Antenne con articoli 9° e 10° più larghi che lunghi; protorace con espansioni laterali ben marcate; setole, soprattutto del protorace, sottili e poco coprenti; dimensioni piccole, da 2,5 a 3,2 mm. Maschi e femmine, i primi meno frequentemente, presentano la forma a elitre ornate.

Note comparative e sistematiche — La specie era sempre stata confusa con *distincta* e *distincta* var. *regalis*. Insieme a *imperialis* e *leonardii*, costituisce un gruppo molto omogeneo. Non sono in grado di trovare, fra esse, dei caratteri distintivi esterni significativi; l'edeago non è molto dissimile; è presente una elevata variabilità individuale (maggiore che in altre specie) e si verifica la presenza di individui con elitre ornate. Si riconosce facilmente da *bucciarellii* per le minori dimensioni, per la forma del protorace e delle antenne. Riconoscibile da *temporalis* e da *sicula*, almeno nei maschi, per le dimensioni più piccole e per la larghezza degli ultimi articoli delle antenne.

Località accertate — Oltre alle sopracitate: S i c i l i a : Bosco della Ficuzza (Palermo); M. S. Salvatore (Madonie); Lentini. C a m p a n i a : Is. Capri.

TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPECIE

La seguente Tabella dicotomica relativa ai caratteri esterni dei maschi, può riuscire di utilità solo nel caso che si disponga di numerosi es. Una determinazione sicura non può prescindere dall'esame dell'edeago, in particolare nei gruppi 7-8.

| | |
|---|----------------------|
| 1. Dimensioni grandi, lunghezza oltre 4 mm | 2 |
| — Dimensioni piccole, lunghezza inferiore a 4 mm | 7 |
| 2. Specie alpine | 3 |
| — Specie siciliane | 6 |
| 3. Articoli 9° e 10° delle antenne più larghi che lunghi, setole fitte e assai coprenti | <i>denticollis</i> |
| — Articoli 9° e 10° delle antenne così (o più) lunghi che larghi, setole più sottili e rade, non molto coprenti | 4 |
| 4. Espansioni laterali del protorace arrotondate, palpi e antenne chiari alle estremità | <i>pallidipalpis</i> |
| — Espansioni laterali del protorace angolose e assai dilatate | 5 |

5. Lunghezza circa 5-6 mm, bordi esterni delle elitre con sagoma lievemente panciuta *montivaga*
 — Lunghezza circa 4-4,5 mm, bordi esterni delle elitre paralleli *pallipes*
 6. Espansioni laterali del protorace arrotondate, colorazione più chiara, palpi e antenne completamente chiari *bucciarellii*
 — Espansioni laterali del protorace angolose, colorazione più scura *temporalis* e *sicula*
 7. Setole corte, fitte, molto coprenti, che impartiscono spesso all'insetto una colorazione giallastra *ambigua*
 — Setole sottili e piuttosto rade, meno coprenti, colore verde biancastro 8
 8. Specie peninsulari, senza forme a elitre ornate. *aurichalcea* e *luigionii*
 — Specie insulari, con forme a elitre ornate *imperialis*, *leonardii* e *trinacriae*

BIBLIOGRAFIA CITATA

- ABEILLE DE PERRIN E., 1894 - Diagnoses de Coléoptères réputés nouveaux - *Echange*, 10, p. 93.
 BAUDI DI SELVE F., 1861 - Coleoptera non nulla nova descripta - *Berl. ent. Zeitschr.*, V, pp. 182-183.
 — —, 1873 - *Dasytidae* et *Melyridae* in Catalogo Dejean - *Berl. ent. Zeitschr.*, 17, pp. 293-310.
 CHOBOUT A., 1895 - Notes sur quelques *Danacaea* et description d'une nouvelle espece d'*Anthicus* - *Ann. Soc. ent. Fr., Bull.*, 64, pp. CLV, CLVI.
 DESBROCHERS DES LOGES J., 1889 - Diagnoses de Coléoptères nouveaux d'Algerie. - *Ann. Soc. ent. Fr., Bull.*, 59 (1890), p. CLXXXV.
 FIORI A., 1912 - Indicazioni topografiche - *Riv. col. ital.*, 10, pp. 127-133.
 GENÈ G., 1836 - De quibusdam Insectis Sardiniae novis aut minus cognitis. I. *Mem. Accad. Sc. Torino*, 39, p. 20.
 HOLDHAUS K., 1923 - Elenco dei coleotteri dell' Isola d' Elba, con studi sul problema della Tirrenide - *Mem. Soc. ent. ital.*, 2, pp. 77-105.
 KIESENWETTER H., 1871 - Beiträge zur Kenntnis der Malacodermen-Fauna von Corsica, Sardinien und Sicilien. *Berl. ent. Zeitschr.*, 11, pp. 75-86.
 KÜSTER H. C., 1850 - In KÜSTER H.C., KRAATZ G., Käfer Europa's, 21, Nürnberg.
 LUCAS H., 1847 - Histoire naturelle des animaux articulés. In *Expl. Alg. Ins.*, 2, p. 201.
 MULSANT E. & REY C., 1868 - Floricoles, *Paris*, pp. 276-309.
 PIC M., 1894a - Essai d'un etude sur les *Danacaea* - *Echange*, 10, pp. 100-105.
 — —, 1894b - Addenda a l'essai d'un etude sur les *Danacaea* - *Echange*, 10, pp. 134-135.
 — —, 1895a - Sur les *Danacaea* - *Miscellanea entomologica*, 3, pp. 66-69.
 — —, 1895b - Diagnoses de *Danacaea* - *Miscellanea entomologica*, 3, p. 121.
 — —, 1895c - Observations et renseignements divers - *Echange*, 11, pp. 52-54.
 — —, 1895d - Corrigenda - *Echange*, 11, p. 82.
 — —, 1896 - Sur les *Danacaea* - *Wien ent. Zeitschr.*, 15, p. 115.
 — —, 1897 - Remarques et observations diverses sur le genre *Danacaea* et sur Käfer Europa's XXXIII - *Miscellanea entomologica*, 5, pp. 94-97.
 — —, 1903 - Informazioni bibliografiche e notizie complementari su diversi coleotteri d' Italia *Riv. col. ital.* 1, pp. 50-52.
 — —, 1918 - Contribution a l'etude des Dasytides - *Echange*, 34 (385-6), hors texte pp. 1-12.
 — —, 1920 - Notes diverses, descriptions et diagnoses - *Echange*, 36, p. 9.
 — —, 1924 - Coléoptères de Saone et Loire - *Bull. Soc. Hist. nat. Autun*, 28, pp. 52-3, 68-71.
 — —, 1937 - *Dasytidae: Dasytinae*. In JUNK W.: *Coleopterorum Catalogus*, 155, s'Gravenhage, pp. 5-19.

- PORTA A., 1929 - Fauna Coleopterorum Italica, III - Piacenza, pp. 108-113.
- PROCHAZKA J., 1894 - *Cantharidae*, Genus *Danacaea* - Best. Tab. eur. Col. 30, Brünn.
- RAGUSA E., 1898 - Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia - *Naturalista siciliano*, Palermo, 1 (Nov. Ser.), pp. 80-81.
- S. CLAIRE DEVILLE J., 1920 - Catalogue critique des Coleopteres de la Corse - *Ed. Poisson*, Caen, p. 220.
- SCHILSKY J., 1896 - Synonymische und andere Bemerkungen zur Gattung *Danacaea* - *Deutsche ent. Zeitschr.* II, pp. 361-365.
- —, 1897 - In KUESTER H. C., KRAATZ G.: Käfer Europas, 33. Nürnberg,

RIASSUNTO

Sono esaminate le *Danacaea* CAST. italiane del primo gruppo, secondo la classificazione di Schilsky, quelle cioè che hanno le setole del protorace dirette tutte parallelamente in avanti. Dette specie non sono riconoscibili con certezza sulla base dei soli caratteri esterni e ciò ha portato ad una notevole confusione nelle determinazioni e a una scarsa attendibilità della letteratura.

L'esame dell'edeago ha permesso di concludere che in Italia sono presenti tredici specie: *montivaga* MULS. & REY, delle Alpi occidentali; *denticollis* BAUDI, delle Alpi occidentali e centrali; *pallidipalpis* AB., delle Alpi orientali, *pallipes* (PANZ.), dell'Italia settentrionale; *temporalis* SCHILSKY, di Sicilia; *sicula* PIC, di Sicilia; *bucciarellii* n. sp. di Sicilia; *ambigua* MULS. & REY, di tutta Italia; *luigionii* PIC, dell'Italia centrale; *aurichalcea* KUEST., dell'Italia meridionale; *imperialis* (GENÈ), di Sardegna; *leonardii* n. sp., dell'Arcipelago Toscano; *trinacriae* n. sp. di Sicilia.

D. distincta (LUC.) è risultata estranea alla fauna italiana; *distincta* var. *solarii* PIC è sinonimo di *imperialis*; *pallipes* var. *reyi* è sinonimo di *pallipes*; *luigionii* PIC non è una sottospecie di *ambigua*, ma specie distinta, affine ad *aurichalcea*.

Di tutte le specie, con eccezione di *pallidipalpis* ed *imperialis*, sono stati visti esemplari tipici. Di *montivaga* e *ambigua* è stato fissato il neotipo.

ABSTRACT

Revision of Italian species of Danacaea, first group (Coleoptera Dasytidae).

A group of *Danacaea* CAST. from Italy has been revised. Following SCHILSKY, such a group is the first one, characterized by the prothorax hairs all parallel and pointing ahead. The differences among external taxonomical characters do not allow a reliable identification of the species and this explains the confusion and the poor reliability of the altogether scarce literature on this subject. The close examination of the edeaga has allowed a more reliable identification of the different species and has led to the following conclusions: 1) There are in Italy 13 species. 2) Three of them are here described for the first time: *leonardii*, from Tuscan Islands; *trinacriae*, from Sicily; *bucciarellii*, from Sicily. 3) *distincta* (LUC.) should not be included in the Italian fauna; *pallipes* var. *reyi* PIC = *pallipes* PANZ.; *distincta* var. *solarii* PIC = *imperialis*. 4) Neotypes of *montivaga* and *ambigua* have been defined; lectotypes of *pallipes*, *temporalis* and *aurichalcea* have been defined. No typical specimens were seen for *pallidipalpis* and *imperialis* only.

Indirizzo dell'A.: Via U. Bassi 13, 20159 Milano